



Interreg



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



GIREPAM

Area Marina Protetta delle Cinque Terre

Progetto GIREPAM

Gestione Integrata delle Reti Ecologiche attraverso i Parchi e le Aree Marine

Prodotto T2.27a

Analisi di fattibilità e proposta di regolamento congiunto sugli attrezzi da pesca sportiva e professionale Area Marina Protetta delle Cinque Terre.

Introduzione

Gli effetti negativi della pesca, benché regolamentata nelle aree marine protette, comprendono sia il prelievo di organismi sia il danneggiamento passivo delle biocenosi bentoniche, dovuto all'abbandono degli attrezzi da pesca (lenze, reti, ami) e all'effetto meccanico operato dagli attrezzi stessi su organismi eretti (ad esempio gorgonacei).

Studi recenti hanno rilevato come il numero di attrezzi da pesca persi o abbandonati nell'ambiente marino, ed in particolare proprio in coincidenza con gli affioramenti rocciosi dove è abbondante il coralligeno, rappresentano una seria minaccia alla sopravvivenza di questi sistemi.

Al fine di integrare la regolamentazione della pesca sportiva e professionale all'interno del sistema gestionale dell'AMP si analizzerà la Rete Natura 2000 e la gestione della ZSC a livello sia Regionale che a livello di AMP. Verranno quindi analizzati i monitoraggi effettuati dall'AMP relativi alla pesca sportiva e professionale per valutare eventuali criticità registrate che, ogni anno, portano alla

redazione del Disciplinare Integrativo al Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'AMP e ipotizzare modifiche nella regolamentazione di tale attività.

ZSC IT344270 – Fondali Punta Mesco Riomaggiore

Il sito, ricompreso nell'AMP Cinque Terre, è distinto in tre subsiti ed è molto importante per la varietà di microhabitat e per il buono stato generale di conservazione delle biocenosi. I principali habitat sono costituiti da praterie di *Posidonia oceanica* e popolamenti di Coralligeno. Sono presenti specie rare o interessanti dal punto di vista scientifico, come le gorgonie *Gerardia savaglia*, *Paramuricea clavata*, *Eunicella singularis*, *E. verrucosa*, *Lophogorgia sarmentosa*, il bivalve *Pinna rudis* l'anfiosso *Brachiostoma lanceolatum*, i pesci *Hippocampus hippocampus*, *H. ranulosus*, *Symphodus cinereus*, *S. mediterraneus*, *S. ocellatus*. Il sito conserva anche tre poriferi *Spongia agaricina*, *Spongia officinalis*, *Spondylus gaederopus*, in pericolo per l'intenso prelievo di cui sono oggetto e l'ormai raro bivalve *Pinna nobilis*.

I posidonieti della ZSC risultano in stato di conservazione soddisfacente, nonostante la presenza di reti da posta, infatti secondo il Regolamento dell'AMP nella Zona B di Punta Mesco è consentita la piccola pesca professionale con reti da posta. Esiste una elevata frequentazione delle unità da diporto: il fenomeno è già adeguatamente mitigato nell'ambito del Regolamento di esecuzione d'organizzazione dell'area marina protetta e del Disciplinare integrativo, ma si ritiene opportuno prevedere ulteriori interventi di tutela attiva.

Le scogliere superficiali risultano in buono stato di conservazione. Gli habitat coralligeni si estendono presso Punta Mesco fino alla profondità di circa 55 metri e risultano ben conservati.

Non esistono importanti opere di difesa della costa né previsioni di sviluppo, ad eccezione dei piccoli approdi di origine storica e privi di interazioni con gli habitat sensibili.

Non esistono scarichi attivi che possano condizionare gli habitat sensibili.

L'impatto degli attrezzi da pesca sull'habitat 1170 b è presente e documentato e dovrà essere meglio valutato in futuro attraverso il programma di monitoraggio previsto dalle misure.

Fra le previsioni future sono probabili interventi di ripascimento delle spiagge. In riferimento alla gestione della ZSC "Fondali Punta Mesco Riomaggiore" l'Ente Parco Nazionale Cinque Terre, in qualità di gestore anche dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre" dovrà predisporre il piano di gestione, preferibilmente integrato al Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'AMP, secondo quanto previsto dalle Misure di conservazione e dalla normativa vigente.

Misure di conservazione sito specifiche per i SIC marini liguri

Di seguito si riporta stralcio delle Misure di Conservazione sito specifiche per i SIC marini liguri, redatte da Regione Liguria nel 2014, relativamente alla pesca professionale e la pesca sportiva.

In Liguria l'attività di pesca professionale è praticata da circa 2000 operatori, attraverso una flotta costituita da 565 battelli (dati al 2005) corrispondenti a circa 4000 tonnellate di stazza lorda. I tipi di pesca principalmente praticati sono lo strascico, la pesca con reti da circuizione, reti da posta, sciabiche da natante per alcuni tipi di pesca tradizionale. In Liguria il 12% circa delle imbarcazioni esercita la pesca a strascico, il 7% la pesca al pesce azzurro con reti da circuizione, il restante la piccola pesca o pesca costiera. La pesca non professionale è una realtà molto consistente: il recente censimento della pesca sportiva e ricreativa promosso dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (DM 06/12/2010) ha evidenziato le ragguardevoli dimensioni del fenomeno in Liguria, dove i praticanti risultano essere più di 160.000.

Tra i potenziali impatti derivanti dalla pesca vengono individuati:

- Abrasione del fondale da parte di attrezzi da pesca trainati (strascico): I fondali interessati dalla pesca a strascico sono interessati da una forte azione meccanica di abrasione; laddove questa azione sia esercitata su popolamenti sensibili, in particolare su praterie di Posidonia oceanica o su popolamenti coralligeni, ciò può portare progressivamente al degrado e quindi alla scomparsa degli habitat; l'attuale contesto normativo, che vieta in Liguria l'attività di pesca a strascico al di sopra della isobata dei 50 metri, tutela già in maniera esaustiva l'habitat "1120", ferma restando la necessità di individuare e contrastare i residui fenomeni di abusivismo; per quanto riguarda l'habitat "1170 tipo b" esistono alcune situazioni puntuali e circoscritte ove può, almeno in linea teorica, esistere un conflitto; di fatto è noto che i pescatori professionisti esperti di norma evitano di utilizzare la tecnica dello strascico in queste aree caratterizzate da substrato duro e morfologia accidentata a causa dell'elevata probabilità di danneggiare o perdere l'attrezzo.

- Perdita e abbandono sul fondale di attrezzi da pesca: I fondali interessati dalla presenza dell'habitat "1170 tipo b" rappresentano un polo di biodiversità che ospita molte specie di elevato valore commerciale; per questo motivo tali aree sono molto frequentate dai pescatori professionisti e dilettanti, che utilizzano attrezzi da posta quali tremagli, nasse e lenze; la natura del fondale, caratterizzato da abbondanza di substrato duro e morfologie accidentate fa sì che risulti frequente la perdita di attrezzi da pesca che rimangono incastrati e rimangono durevolmente in situ causando danni meccanici alle specie bentoniche sessili e catture accidentali di specie vagili; ad oggi esistono su alcuni siti Liguri evidenze oggettive di un impatto di questo tipo anche se non esistono conoscenze di tipo quantitativo sulla entità della pressione e sulle correlazioni con lo stato di conservazione degli habitat.

Programma di monitoraggio e ricerca (MR9)

Deve essere pianificato e attuato un programma di monitoraggio, a ciclo sessennale, sulla presenza di attrezzi da pesca abbandonati e sul relativo impatto sull'habitat 1170 tipo b.

Regolamentazione (RE9)

E' vietato effettuare la pesca a strascico all'interno delle aree, comprese nei SIC e caratterizzate dalla presenza dell'habitat "1170", anche se ricadenti a profondità superiore a 50 metri di profondità. Sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio e di intervento dovrà essere valutata l'opportunità di regolamentare a livello locale la pesca sugli habitat "1170 di tipo b" compresi nei SIC;

Azioni di intervento attivo (IA9)

Lotta allo strascico abusivo attraverso controlli (a tale scopo deve essere organizzato un coordinamento tra Capitanerie di Porto e Regione) e/o realizzazione di opere deterrenti. Nel caso in cui in seguito alla misura MR9 o ad altre adeguate evidenze tecnico-scientifiche siano verificati impatti, deve essere pianificato e attuato un programma di recupero degli attrezzi da pesca abbandonati nei siti impattati; tale attività dovrà ovunque possibile prevedere la collaborazione di soggetti scientifici e di soggetti tecnici territorialmente competenti, quali Università, Enea, Capitanerie di Porto, Centro Carabinieri Subacquei di Genova, operatori turistici locali.

Programma didattico (PD9)

Nel caso in cui in seguito alla misura MR9 o ad altre adeguate evidenze tecnico-scientifiche siano verificati impatti, deve essere pianificato e attuato un programma di educazione e sensibilizzazione sull'impatto degli attrezzi da pesca sugli habitat 1120 e 1170, indirizzato prioritariamente ai pescatori professionisti e dilettanti.

Regolamentazione della pesca sportiva e ricreativa nell'AMP Cinque Terre

L'Ente gestore al fine di consentire il monitoraggio dell'attività di pesca sportiva e ricreativa nell'area marina ha provveduto a predisporre nelle domande di autorizzazione quesiti e specifiche richieste di informazioni contenute nei libretti di monitoraggio delle catture.

Va da subito specificato che il termine per la consegna dei libretti delle catture è previsto dal REO il 30 novembre 2019, pertanto alla data di elaborazione del presente documento non è possibile completare l'inquadramento dello sforzo di prelievo da parte del settore ricreativo di pesca.

Dalle informazioni fornite all'ente gestore dell'AMP delle Cinque Terre durante la compilazione dei moduli di domanda di autorizzazione, la pesca sportiva all'interno dell'AMP è praticata da tre categorie di soggetti:

- Utenti residenti: le autorizzazioni rilasciate a tali soggetti è estesa a tre anni con obbligo di consegna (pena l'annullamento dell'autorizzazione) entro il 30 novembre di ogni anno il "Libretto catture per il monitoraggio dell'attività di pesca sportiva".
- Utenti equiparati: i possessori di abitazioni all'interno dei comuni dell'AMP e coloro che hanno risieduto per almeno 10 anni possono richiedere la convalida annuale delle autorizzazioni già rilasciate con obbligo (pena l'annullamento dell'autorizzazione) di consegna entro il 30 novembre di ogni anno il "Libretto catture per il monitoraggio dell'attività di pesca sportiva"
- Utenti non residenti: i soggetti non residenti all'interno dei comuni dell'AMP devono ripresentare ogni anno la richiesta di autorizzazione.

Le disposizioni generali ai sensi del combinato disposto dal REO e dal Disciplinare per la pesca sportiva nell'AMP delle Cinque Terre sono le seguenti:

- la pesca sportiva è vietata nella zona A dell'AMP, è regolamentata nelle zone B e C;
- il Soggetto gestore rilascia autorizzazioni per l'attività di pesca sportiva;
- la pesca subacquea è vietata sempre
- sono sempre vietate tecniche di pesca invasive quali: traina di profondità, utilizzo di esce alloctone (es: verme coreano), vertical jigging
- è regolamentato l'utilizzo degli altri attrezzi;

- alcune tecniche di pesca sono limitate a periodi di pesca definiti in base alla zona: in zona B la totanara o polpara sono sempre vietate, mentre la nassa è permessa dal 1 giugno al 31 agosto; in zona C la totanara o polpara sono permesse dal 15 ottobre al 30 marzo.

Nella zona A la pesca, sia professionale che sportiva è vietata con qualunque mezzo. Nella zona B e C è regolamentata e subordinata al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'ente gestore dell'AMP delle Cinque Terre.

REGOLAMENTAZIONE PER TECNICHE DI PESCA CONSENTITE	
Bolentino	max 2 ami
Canne singole	max 2
Traina	max 2 traine
Totanara, polpara, seppiara	max 2
Palamiti	70 ami x pers; 200 ami x barca
Nassa	max 1
Natelli	max 5 con 2 ami per natello

Tabella: regolamentazione per tecniche di pesca consentite.

Il modulo di richiesta dell'autorizzazione, disponibile on-line, non è specifico per la pesca sportiva: è infatti strutturato in più parti (specificatamente attività di balneazione, nautica, immersioni subacquee e pesca), nel dettaglio una prima parte riguardante l'anagrafica dell'utente in cui deve essere indicato anche il comune e la provincia di residenza (per utenti residenti e non residenti) e il comune in cui si è in possesso di immobile o in cui si è stati residenti per almeno 10 anni (per utenti equiparati). In questa prima parte deve essere anche indicata l'attività per la quale si chiede l'autorizzazione, a scelta tra balneazione navigazione da diporto, ormeggio, ancoraggio, immersioni subacquee e pesca sportiva. Per la pesca sportiva vanno indicati anche le modalità con cui questa attività verrà effettuata (da terra o da unità navale indicando se di proprietà o di altri proprietari, con quali attrezzi), tra opzioni variabili in base al tipo di utente (residente, equiparato o non residente). Nella seconda parte della richiesta di autorizzazione vengono richieste informazioni sul tipo di imbarcazione, sull'anno e il modello dello scafo, e informazioni sull'anno e il tipo di motore in uso (motorizzazione e potenza in kw e cavalli non fiscali) nel caso in cui si tratti di una barca a motore.

L'attività di pesca sportiva è monitorata anche attraverso i libretti di pesca i quali come detto devono essere riconsegnati obbligatoriamente dagli utenti entro il 30 novembre, siano essi residenti, equiparati o non residenti, per l'anno corrente alla data della stesura della presente non sono state concesse proroghe.

Come già anticipato sopra il monitoraggio delle attività è stato condotto tramite la verifica dei dati raccolti nelle richieste di autorizzazioni che dai libretti di pesca dai quali sono stati ottenuti dei risultati preliminari. La raccolta e digitalizzazione del dato contenuto nei libretti che saranno riconsegnati all'Ente riferito al 2019 sarà oggetto specifico di elaborazione: complessivamente saranno oggetto di indagine i dati relativi a 353 autorizzazioni per la pesca ricreativa e sportiva dalla barca per l'anno 2019, la distribuzione di tali autorizzazioni per tipo di utente è riportata nella tabella seguente:

PESCA SPORTIVA	Tipo utente	Rilascio 2019	Convalida 2019	Totale
	Residenti	71	209	280
	Equiparati	28	31	59
	Non residenti	14	0	14
	Complessivi			353

In via preliminare, a seguito delle occasioni di scambio di informazioni il del personale a mare dell'AMP e i pescatori ricreativi, si riportano le principali tecniche di pesca dichiarate e principali prede destinate alla cattura:

TECNICA	PREDA
Bolentino	pagari, sciarani, mormore, saraghi
Canne singole	Branzino, orata, muggini
Traina	Leccia, dentice, tonno, palamita, lampuga, occhiata, sgombri, sugarelli, serra
Totanara, polpara, seppiara	Totani, seppie, polpi
Palamiti	Saraghi, mormore, orate, pagarai, mustela, razze, tracina, serra
Nassa	Saraghi, salpe

Natelli	occhiate
---------	----------

Anche in questa specifica attività il sistema di monitoraggio è stato generato mediante le informazioni derivanti dalle autodichiarazioni dei soggetti: nel dettaglio alcune informazioni sono state rilasciate direttamente on-line sul portale dell'Ente dai soggetti richiedenti, al momento della compilazione delle domande di autorizzazione, sotto forma di stime di previsioni di svolgimento delle attività.

Tali informazioni sono attualmente salvate in un database creato nell'ambito del progetto di Contabilità ambientale e sono continuo oggetto di studio ed elaborazione.

Regolamentazione della pesca professionale nell'AMP Cinque Terre

Al fine di realizzare una stima della pressione esercitata sull'AMP delle Cinque Terre da parte dell'attività di pesca professionale nelle acque interne all'area marina si è provveduto a consultare la documentazione a disposizione dell'AMP riguardante le autorizzazioni all'attività di pesca professionale, e raccogliere i libretti di pesca consegnati dagli utenti al termine dell'anno di autorizzazione.

Le disposizioni generali ai sensi del combinato disposto dal REO e dal Disciplinare per la pesca sportiva nell'AMP delle Cinque Terre sono le seguenti:

- Nelle zone A e B di P. Capo Montenero la pesca professionale è vietata con qualunque mezzo.
- L'attività è consentita, previa autorizzazione dell'Ente gestore, limitatamente alle imprese aventi sede legale all'interno dell'AMP alla data di entrata in vigore del Regolamento dell'AMP (20.07.2011).
- Nella zona B di Punta Mesco e C è regolamentata e subordinata al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'ente gestore dell'AMP delle Cinque Terre.
- Nell'Area Marina Protetta è vietata la pesca delle seguenti specie:
 1. a. Cernia (*Epinephelus spp.*);
 2. b. Cernia di fondale (*Polyprion americanus*);
 3. c. Nacchera (*Pinna nobilis*).
 4. d. Aragosta rossa (*Palinurus elephas*)
 5. e. Astice (*Homarus gammarus*)
 6. f. Cicala (*Scyllarides arctus*)
 7. g. Magnosa (*Scyllarides latus*)
 8. h. Patella (*Patella ferruginea*).

Il modulo di richiesta dell'autorizzazione, disponibile on-line, è specifico per la pesca professionale e strutturato in più parti, nel dettaglio una prima parte riguardante l'anagrafica dell'utente in cui deve essere indicato anche la sede legale dell'impresa. In questa prima parte deve essere anche indicata in via generica la stima delle caratteristiche di previsione dello svolgimento l'attività per la quale si chiede l'autorizzazione, zone di pesca frequenza, consumi ecc.; inoltre sono richieste anche le modalità con cui questa attività verrà effettuata indicando tra gli attrezzi impiegati.

Nella successiva parte della istanza di autorizzazione vengono richieste informazioni sul tipo di imbarcazione, sull'anno e il modello dello scafo, e informazioni sull'anno e il tipo di motore in uso (motorizzazione e potenza in kw e cavalli non fiscali), ecc.

Analogamente alla pesca ricreativa, l'attività di pesca professionale è monitorata anche attraverso i libretti di pesca, i quali devono essere riconsegnati obbligatoriamente dagli utenti (ditte autorizzate) al termine di ogni anno di attività (entro il 30 novembre).

Come anticipato sopra è in corso uno studio di monitoraggio e verifica dei dati raccolti, sia dalle autorizzazioni rilasciate che dai libretti di pesca: per questi ultimi sono attualmente in corso le operazioni di digitalizzazione del dato cartaceo a disposizione dell'Ente.

Complessivamente sono state rilasciate n.4 autorizzazioni per la pesca professionale per l'anno 2019.

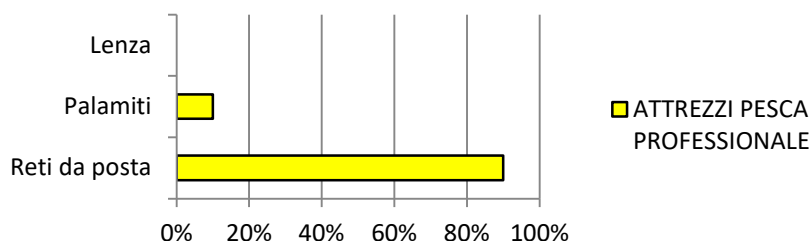
Si riportano le principali tecniche di pesca dichiarate e le specie delle principali prede catturate:

TECNICA	PREDA (PRINCIPALE)
Reti da posta	Saraghi, mormore, orate, pagari, mustela, razze, tracina, sciarrani, mormore, scorfani, branzini, seppie , polpi, sarpe, muggini, boghe, serra, barracuda, occhiate
Palamiti	Naselli, lama, spada, tonni
Lenza	pagari, sciarrani, mormore, saraghi, triglie

In via preliminare si riportano le percentuali le stime dell'utilizzo delle tecniche di pesca:

TECNICA	PERCENTUALE
Reti da posta	90%
Palamiti	10%
Lenza	Non praticata

ATTREZZI PESCA PROFESSIONALE



Un ulteriore lavoro è attualmente in corso di svolgimento sui libretti di pesca che ogni utente deve riconsegnare all'ente gestore dell'AMP al termine dell'anno di esercizio.

Da un confronto con i rappresentati della categoria di pesca professionale emerge una concreta difficoltà a mantenere un reddito sufficiente per la normale esigenza socio economica dei nuclei familiari mediante la sola attività di pesca, inoltre viene segnalato un sensibile incremento dei disturbi derivanti dalla nautica all'interno dell'AMP in particolar modo connessa al trasporto marittimo di linea e noleggio e locazione.

Quanto sopra è confermato anche dal personale dell'AMP durante l'attività di vigilanza il quale nella relazione dichiara: "Nell'AMP nei mesi da Aprile ad Ottobre non è più praticata la piccola pesca professionale (da parte dei pescatori profili residenti e autorizzati): i pescatori prof. autorizzati durante le occasioni di confronto con i sottoscritti hanno dichiarato che d'estate non pescano nell'AMP principalmente per l'impossibilità di calare attrezzi a causa dei natanti che troppo spesso si recano sotto costa, con il rischio danneggiare attrezzature e barche."

La presenza di barche a vario titolo nell'AMP, notevolmente aumentata nelle ore diurne dei periodi estivi, pare pregiudichi l'esito della normale pratica della pesca professionale e induca le piccole imprese ad esercitare l'attività esternamente ai confini dell'AMP, a praticare la pesca nell'AMP nei soli mesi invernali oltre a dedicarsi ad altre iniziative commerciali (es. impiego commerciale unità diporto):

Il numero di autorizzazioni rilasciate nel 2019 è di sole quattro imprese, si riporta lo schema riepilogativo:

ATTIVITA' PESCA PROFESSIONALE	
Autorizzazioni rilasciate pesca professionale	4
Numero barche autorizzate	10
Media uscite anno	165
Media percentuale uscite in AMP	82%
Litri combustibile consumati per svolgere attività	1.800 lt

Disciplinare Integrativo al Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'AMP (REO)

Il Disciplinare Integrativo al Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'AMP – anno 2019, relativo l'attività della pesca sportiva e pesca professionale ha introdotto alcune novità, di seguito riportate.

Pesca Professionale

Ad integrazione di quanto previsto all'art. 25 del REO è disposto quanto segue.

1 Ai fini del monitoraggio dell'attività di pesca professionale, allo scopo di individuare e garantire una gestione sostenibile della risorsa, gli operatori incaricati dall'Ente gestore sono autorizzati al

rilievo dei dati di pesca rappresentati dal quantitativo e dalla tipologia di pescato, da raccogliere anche al termine della pescata presso il molo di sbarco del pesce.

2 Al fine del monitoraggio dell'attività di Pesca professionale svolta all'interno dell'AMP, i soggetti autorizzati, in base a quanto previsto all'art. 25, commi 7 e 8, del REO, devono comunicare nel "libretto delle catture dell'attività di pesca professionale", predisposto dall'Ente gestore, le seguenti informazioni:

- a. il periodo di esercizio indicando la data, l'ora e la località principale;
- b. la tecnica utilizzata, l'attrezzo impiegato e la tipologia di esca;
- c. l'elenco delle specie prelevate e le quantità totali, espresse per ogni specie in chilogrammi;
- d. le informazioni di cui al presente comma, dovranno essere compilate al termine dello svolgimento dell'attività, dopo l'arrivo in banchina;

3 In caso di mancata restituzione del libretto delle catture entro il 30 novembre, l'autorizzazione alla Pesca professionale sarà immediatamente sospesa per un mese, trascorso tale periodo in mancanza della consegna del libretto debitamente compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione alla Pesca professionale per l'anno successivo.

4 Al fine di consentire lo svolgimento delle verifiche del personale preposto alla sorveglianza dell'AMP, il libretto delle catture aggiornato come specificato nei commi precedenti, deve essere sempre conservato nella immediata disponibilità del soggetto autorizzato durante l'esercizio dell'attività.

Pesca ricreativa e sportiva

Ad integrazione di quanto previsto all'art. 26 del REO, è disposto quanto segue.

1 Gli attrezzi utilizzati per la pesca sportiva e ricreativa di cui all'art. 26 comma 8 punti d),e) dovranno essere marcati tramite targhette identificative, come di seguito specificato:

- a. per le NASSE, su una targhetta fissata ad ogni singola nassa, indicante il numero dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata dall'Ente gestore;
- b. per i PALANGARI (c.d. palamiti), su una targhetta o bandiera posta sul segnale galleggiante indicante il numero dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata dall'Ente gestore.

2 Ai fini del monitoraggio dell'attività di pesca sportiva e ricreativa, allo scopo di individuare e garantire una gestione sostenibile della risorsa, gli operatori incaricati dall'Ente gestore sono autorizzati al rilievo dei dati di pesca rappresentati dal quantitativo e dalla tipologia di pescato, da raccogliere anche al termine della pescata presso il molo di sbarco del pesce.

3 Al fine del monitoraggio dell'attività di Pesca ricreativa e sportiva svolta all'interno dell'AMP, i soggetti autorizzati, oltre a comunicare quanto previsto all'art. 26, comma 17, del REO devono altresì specificare nel "libretto delle catture dell'attività di pesca sportiva e ricreativa", predisposto dall'Ente gestore, le seguenti informazioni:

- a) il periodo di esercizio indicando la data, l'ora e la località principale;
- b) la tecnica utilizzata, l'attrezzo impiegato e la tipologia di esca;
- c) l'elenco delle specie prelevate e le quantità totali, espresse per ogni specie in chilogrammi;
- d) qualora non sia stato effettuato prelievo all'interno dell'AMP è fatto obbligo indicare "nessuna cattura" sul libretto;
- e) le informazioni di cui al presente comma, dovranno essere compilate al termine dello svolgimento dell'attività di pesca ricreativa, dopo l'arrivo in banchina;

4 In caso di mancata restituzione del libretto delle catture entro il 30 novembre, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione alla pesca sportiva e ricreativa per l'anno successivo.

5 Al fine di consentire lo svolgimento delle verifiche del personale preposto alla sorveglianza dell'AMP, il libretto delle catture aggiornato come specificato nei commi precedenti, deve essere sempre conservato nella immediata disponibilità del soggetto autorizzato durante l'esercizio dell'attività.

6 È fatto divieto di vendere o cedere, a qualsiasi titolo, il pescato proveniente dall'attività di Pesca sportiva e ricreativa ad attività di ristorazione o commerciali pena ritiro dell'autorizzazione per 3 (tre) anni, oltre alle sanzioni previste dal REO e dalle altre norme in vigore.

Sviluppi gestionali a seguito dei dati monitorati

Il monitoraggio e il controllo delle principali attività di fruizione dell'AMP risulta di fondamentale importanza al fine perseguire le finalità di tutela dell'AMP, anche mediante la rimodulazione di eventuali disposizioni contenute nel Disciplinare Integrativo che pertanto ogni anno viene discusso e modificato in base alle esigenze di gestione dell'AMP.

Bibliografia

- *Regione Liguria - Misure di Conservazione sito specifiche per i SIC marini liguri ottobre 2014;*
- *DISTAV (Università di Genova) - Convenzione per la prosecuzione delle azioni intraprese dall'Area Marina Protetta Cinque Terre nell'ambito del progetto di rendiconto naturalistico. "Contabilità Ambientale nelle aree marine protette italiane - idea progettuale 2014-2018" – Direttiva 2018", Analisi preliminare;*
- *AMP Cinque Terre – Monitoraggio attività svolte all'interno dell'Area Marina Protetta Cinque Terre, anno 2019;*
- *Disciplinare Integrativo al Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'AMP - Anno 2019, Approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Cinque Terre n°05 del 08.03.2019;*